

Traduzione multilingue e comunicazione interculturale

La situazione dell'italiano in Europa

Arturo Tosi

Royal Holloway University of London

Università degli Studi di Siena

(a.tosi@rhul.ac.uk)

A stylized, dark teal mountain range graphic is positioned at the bottom right of the slide, partially overlapping the text area.

Italo Calvino (1965)

I discorsi sul rapporto lingua-dialetti, o sulla parte che nell'italiano d'oggi hanno Firenze o Roma o Milano, sono ormai di scarsa importanza. L'italiano si definisce in rapporto alle altre lingue con cui ha continuamente bisogno di confrontarsi, che deve tradurre e in cui deve essere tradotto (...)

Italo Calvino (1965)

Oggi la situazione italiana non può essere studiata isolatamente, e nemmeno in contrapposizione generica con le altre lingue prese in blocco, ma va vista nel quadro linguistico mondiale attuale. Quadro che è tutto problematico... Oggi ogni questione culturale è subito internazionale, ha bisogno di essere verificata su scala mondiale, o almeno su una serie mondiale di punti di riferimento...

A stylized, dark teal silhouette of a mountain range is positioned in the bottom right corner of the slide, partially overlapping the text area.

Italo Calvino (1965)

La nostra epoca è caratterizzata da questa contraddizione: da una parte abbiamo bisogno che tutto quel che viene detto sia immediatamente traducibile in altre lingue; dall'altra abbiamo la coscienza che ogni lingua sia un sistema di pensiero a sé stante, intraducibile per definizione.

A stylized, dark teal silhouette of a mountain range is positioned in the bottom right corner of the slide, partially overlapping the text area.

Italo Calvino (1965)

Le mie previsioni sono queste: ogni lingua si concentrerà attorno a due poli: un polo di immediata traducibilità nelle altre lingue con cui sarà indispensabile comunicare, tendente ad avvicinarsi a una sorta di interlingua mondiale ad alto livello; e un polo in cui si distillerà l'essenza più peculiare e segreta della lingua, intraducibile per eccellenza, e di cui saranno investiti istituti diversi come l'argot popolare e la creatività poetica della letteratura.

Italo Calvino (1965)

...non c'è lingua che possa dirsi perfettamente funzionale rispetto alle esigenze della vita moderna: né il francese, né il tedesco, né lo spagnolo, e neppure (se pur per ragioni opposte) l'inglese.

Giulio Lepschy (1981)

voce "Traduzione" in *Enciclopedia*,
vol. 14, Einaudi, Torino pp. 446-58,

ripubblicato in Lepschy (1989),
Sulla linguistica moderna, il Mulino,
Bologna, pp. 131-49.

G. Lepschy: 'Traduzione' (1981)

- ◆ 17 sono i casi che riguardano la traduzione di opere letterarie (di prosa e di poesia).
- ◆ Una sola volta viene fatto riferimento a traduzioni di pubblici avvisi, o di una collezione di proverbi, o di un epistolario o di uno scritto amministrativo, diplomatico, o scientifico.
- ◆ In 16 casi si fa riferimento ad esempi di traduzione di sacre scritture cioè di testi religiosi.

Umberto Eco ' *Dire quasi la stessa cosa* ' (2003)

Mi chiedo se, per elaborare una teoria sulla traduzione, non sia parimenti necessario non solo esaminare molti esempi di traduzione, ma avere fatto almeno una di queste tre esperienze: avere controllato traduzioni altrui, avere tradotto ed essere stato tradotto – o, meglio ancora, essere stato tradotto collaborando col proprio traduttore.

Libro della Genesi

- ◆ In the beginning God created the heaven and the earth. And the earth was without form, and void; and darkness was upon the face of the *deep*. And the Spirit of God moved upon the face of the waters. And God said, Let there be light: and there was light.
- ◆ En el dios que comenzaba creó el cielo y la tierra y la tierra estaban sin forma, y vacío; y la oscuridad estaba sobre la cara del profundo. Y el alcohol del dios se movió sobre la cara de las aguas. Y el dios dijo, dejó allí ser luz: y había luz.

Umberto Eco e George Steiner

Traduzione automatica priva di
strumenti di *selezione contestuale*

(Nel Libro della Genesi *Altavista*
dimostra di non sapere che la parola
spirit ha sensi diversi in una chiesa o
in un bar.)

Girolamo

- ◆ *Tradurre secondo il senso, e non parola per parola*
- ◆ *Esprimere le locuzioni idiomatiche dell'altra lingua secondo le proprietà della propria*

Comunicazione con efficacia di persuasione

- ◆ Come si possono operare scelte di lingua 'legittime', cioè che rispettino i diritti del destinatario?
- ◆ Come regularsi quando i destinatari sono di cultura diversa, e la traduzione è multilingue?
- ◆ Nelle traduzioni multilingui, che cosa significa che l'originale debba contenere tra le righe la traduzione virtuale nelle altre lingue?

Rapporto tra equivalenza testuale e diritti dei destinatari

- ◆ All'equivalenza legale deve corrispondere l'equivalenza testuale.
(Senza questa non c'è eguaglianza della legge di fronte a cittadini.)
- ◆ Alla comprensione dell'originale deve corrispondere eguale comprensione delle traduzioni.
(Senza questa non c'è eguaglianza

***"Europe must speak
with a single voice in many languages"***

2001



**The Year
of Languages**

***"Multilingualism costs each European citizen
only two euro a year"***

- 1) L'Europa deve parlare con una sola voce in molte lingue 17) L'Europa ha tante lingue ma una voce sola
2) L'Europa deve parlare con una voce sola in molte lingue 18) L'Europa ha molte lingue ma una voce sola
3) L'Europa deve parlare con una sola voce in tante lingue 19) L'Europa ha tante lingue ma una sola voce
4) L'Europa deve parlare con una voce sola in tante lingue 20) L'Europa ha molte lingue ma una sola voce
5) L'Europa deve parlare in molte lingue con una sola voce 21) L'Europa delle molte lingue ha una voce sola
6) L'Europa deve parlare in molte lingue con una voce sola 22) L'Europa delle tante lingue ha una voce sola
7) L'Europa deve parlare in tante lingue con una sola voce 23) L'Europa delle molte lingue ha una sola voce
8) L'Europa deve parlare in tante lingue con una voce sola 24) L'Europa delle tante lingue ha una sola voce
9) L'Europa delle tante lingue parla una sola voce 25) L'Europa multilingue ha una voce sola
10) L'Europa delle molte lingue parla una sola voce 26) L'Europa multilingue ha una sola voce
11) L'Europa delle tante lingue parla una sola voce 27) L'Europa è multilingue ha una voce sola
12) L'Europa delle molte lingue parla una sola voce 28) L'Europa è multilingue ha una sola voce
13) L'Europa delle tante lingue parla con una sola voce 29) L'Europa multilingue parla con la stessa voce
14) L'Europa delle molte lingue parla con una sola voce 30) L'Europa multilingue ha la stessa voce
15) L'Europa delle tante lingue parla con una voce sola 31) L'Europa delle lingue diverse parla con la stessa voce
16) L'Europa delle molte lingue parla con una voce sola 32) L'Europa delle diverse lingue parla con la stessa voce
33) L'Europa delle lingue diverse parla una stessa voce
34) L'Europa delle diverse lingue parla una stessa voce

2001, Anno delle lingue in Europa

- ◆ *Europe must speak with a single voice in many languages*
- ◆ *L'Europa deve parlare all'unisono in lingue diverse*

VOICE $\neq$ VOCE

- ◆ In francese '*unisson*' significa '*unità di sentimenti e voci*', cioè '*all'unanimità*';
- ◆ in italiano solo '*unità di suoni prodotti da strumenti musicali*'.

Un italiano per l'Europa

La traduzione come prova di vitalità

Arturo Tosi



Carocci

Meccanismi della traduzione comunitaria (1)

Gli originali in inglese sono sempre più spesso opera di chi non scrive nella propria madrelingua.

Meccanismi della traduzione comunitaria (2)

I problemi delle altre versioni
linguistiche non dipendono tanto
dalla qualità dell'originale, quanto
da un circuito macchinoso.

Meccanismi della traduzione comunitaria (3)

- ◆ Non è uno solo, ma due o forse più i traduttori delle diverse sezioni del testo.
- ◆ La versione originale del documento può essere stata scritta in due lingue diverse, cioè in inglese per alcune parti e in francese per altre.
- ◆ A causa della rotazione del personale, un traduttore potrà aver deciso di tradurre l'originale ed un altro potrà aver utilizzato come originale una traduzione già disponibile.

Meccanismi della traduzione comunitaria (4)

- ◆ Le convenzioni redazionali garantiscono le corrispondenze superficiali tra le diverse versioni,
- ◆ ma non c'è un'attenzione di natura testuale, per il registro, lo stile argomentativo, la precisione del lessico.

Meccanismi della traduzione comunitaria (5)

- ◆ In termini legali la traduzione non esiste nelle istituzioni comunitarie.
- ◆ La legge dice che esiste una 'redazione' dei testi e che questa è multilingue: co-drafting.
- ◆ Il traduttore viene quindi costretto ad una posizione di invisibilità.

Meccanismi della traduzione comunitaria (6)

- ◆ L' invisibilità dei traduttori e il metodo di trasposizione letterale dipendono da una concezione di equivalenza legale imposta ma non negoziata.
- ◆ L'equivalenza legale viene data per scontata senza dimostrarne l'equivalenza linguistica.

Meccanismi della traduzione comunitaria (7)

- ◆ In passato la Comunità Europea traduceva solo testi di natura giuridica.
- ◆ Ora vuole essere vicina ai cittadini, e i testi hanno una funzione di comunicazione popolare, le traduzioni devono avere efficacia di persuasione del grande pubblico.

Meccanismi della traduzione comunitaria (8)

- ◆ Sostituzione 'parola per parola', poco diverso da traduzione automatica.
- ◆ Translator Workbench (banca dati con motore di ricerca delle traduzioni già fatte) legittima anomalie e le diffonde con un effetto moltiplicatorio.

COMMISSIONE EUROPEA

**INSEGNARE E APPRENDERE
VERSO LA SOCIETÀ CONOSCITIVA**

953 67

COMMISSION EUROPÉENNE

**ENSEIGNER ET APPRENDRE
VERS LA SOCIÉTÉ COGNITIVE**

EUROPEAN COMMISSION

**TEACHING AND LEARNING
TOWARDS THE LEARNING SOCIETY**

ANCO

ANC

PAPER

Meccanismi della traduzione comunitaria (10)

- ◆ Dissintonie testuali poco marcate nel contesto di singole unità informative.
- ◆ L'effetto cumulativo nel periodo finisce col creare anomalie con l'uso comune che stridono fin dalla prima lettura.

Libro Verde Sull'informazione nel settore pubblico nella società dell' informazione, COM (1998)

L'informazione pubblica in Europa è sovente frammentata e dispersa, per cui, in molti casi, meno chiara del previsto. Questa situazione di (sic!) deve in gran parte alla diversità delle legislazioni nazionali sul modo in cui l'informazione può essere oggetto di accesso e sfruttamento, e alle diverse prassi che ostacolano la disponibilità dei dati. Il problema non è che gli Stati membri dovrebbero produrre più informazioni, ma che l'informazione già disponibile al pubblico dovrebbe essere più chiara e più accessibile per i potenziali utenti.

Anomalie più frequenti

PUNTUALITA' DEL LESSICO

- ◆ Termini imprecisi e generici
- ◆ Scelte verbali ricercate
- ◆ Stonature di registro
- ◆ Traduzioni problematiche

LEGAMI DELLA FRASE

- ◆ Ripetizioni invasive
- ◆ Connettivi inusuali
- ◆ Abuso dei congiuntivi

TENUTA DEL PERIODO

- ◆ Eccesso di nominalizzazioni
- ◆ Forme passive o impersonali
- ◆ Periodi lunghi e convoluti

Italiano elvetico (Berruto, 1984)

I borsaiuoli – che agiscono per lo più in bande organizzate – sono attivi nei posti dove si formano assembramenti: negli stadi, negli empori, sulle spiagge, nelle strade molto frequentate e, anche, nelle stazioni e nei treni. Spesso i borsaiuoli, per agire a man salva, causano di proposito resse, specialmente davanti alle porte d'accesso delle carrozze ferroviarie. State dunque all'erta! Aiuterete così la polizia nella sua lotta contro il furto. Qualora veniste derubato o notaste alcunché di sospetto, rivolgetevi subito al personale ferroviario.

Con cortesi saluti, la Vostra Ferrovia

Italiano elvetico

- ◆ Italiano “federale” essendo lingua statale scritta dell’amministrazione federale (Lurati)
- ◆ “Italiano elvetico pubblicitario o commerciale” (Rovere)
- ◆ Lingua parlata dagli svizzeri di lingua tedesca che sanno l’italiano o da residenti bilingui (Berruto)
- ◆ Diverso dall’italiano parlato nella Svizzera italiana (anche se si “riverbera” sull’italiano ticinese e grigione) (Lurati)
- ◆ Lingua nazionale non nativa (Berruto)
- ◆ Peculiarità tipiche dell’uso di una comunità parlante diversa dalla comunità che con quella lingua si identifica avendola come lingua materna
- ◆ Entrano nell’uso di italofoeni italiani immigrati da molto tempo o figli

Percezione popolare : Ettore Vitale (1998)

“Non sono un cattedratico né uno studioso ma amo smisuratamente l’italiano. Da alcuni anni, cioè da quando vivo in Svizzera, vado ponendomi una domanda: ma lo sanno, gli svizzeri di lingua italiana, che molte delle parole e delle locuzioni che essi usano sono diverse o addirittura non esistono in Italia? E gli svizzeri tedeschi e francesi, quando imparano l’italiano in Ticino, sono convinti di aver imparato la lingua di Dante?”

Analisi dei linguisti

- ◆ Un italiano un po' "strano"
- ◆ In genere varietà non nativa, funzionale alla situazione socio-culturale locale
- ◆ Alta gamma di variabilità e notevole instabilità
- ◆ Forme e strutture anomale rispetto all'italiano in Italia ma ormai stabili e consolidate
- ◆ Singole deviazioni, imprecisioni, errori, frutto di limitata competenza e produzione occasionale
- ◆ I primi (elvetismi normali) sentiti come tali nell'italiano locale;
i secondi sentiti come devianti, cioè "errori" dagli stessi parlanti
- ◆ Sapore di estraneità all'italiano d'Italia
- ◆ Azione del modello tedesco e scarsa dimestichezza con norma e uso in Italia

1) Elvetismi culturali senza corrispondente nell'italiano d'Italia o “triplette” panelvetiche

*auto postale, lista delle trattande,
postulato*

2) Falsi meccanismi di formazione delle parole

*antiquità, stazione debarcadera,
evaluazione, prospettiva*

3) Lessemi inesistenti nell'italiano d'Italia

societariato, sferografica, derivanza

4) Suffissazioni con

- zione** (ricalcato su corrispondenti francesi)
- bile** (estensione del suffisso tedesco)

*contribuzione, intervenzioni,
discutabile, invertibile*

5) Elvetismi semantici

- ◆ *Cerchiamo abili e fiduciose donne per la pulizia serale di uffici.*
- ◆ *C'è un telefono per lei.*
- ◆ *i nominati allegati (invece di "gli allegati menzionati")*

6) Elvetismi sociolinguistici (in Svizzera lingua comune, in Italia lingua marcata)

- ◆ *Avere in animo di chiedere gli eurocheques alla banca.*
 - ◆ *I bambini devono ricevere le lodi ma anche i biasimi.*
 - ◆ *Essa è sita nel cuore d'Europa.*
 - ◆ *Taluni cassieri preferiscono...*
 - ◆ *Lasciar raffreddare completamente, indi frullare, e poscia nel pan grattato.*
- 
- A stylized, dark teal silhouette of a mountain range is positioned in the bottom right corner of the slide, partially overlapping the text area.

7) Fatti pragmatici

- ◆ Impiego generalizzato di *Signor* + cognome
- ◆ “*Chiaro*” col valore di “certo, sì, proprio così”
- ◆ “*Allora*” come introduttore del discorso

8) Scambio di preposizioni

- ◆ *È obbligatorio di*
- ◆ *Coincidenza in Milano*
- ◆ *In tre ore*

9) Omissione degli articoli

- ◆ *Tutti vostri viaggi*
- ◆ *Vedere tutti biglietti prego*

10) Collocazioni inappropriate degli articoli

- ◆ *La moderna tecnica*
- ◆ *Contiene le naturali vitamine*
- ◆ *Combatte i (sic) sgradevoli odori*

11) Uniformazione delle desinenze

- ◆ *Sono cose difficile*
- ◆ *Le canzoni italiani*
- ◆ *Qualchi minuti*
- ◆ *Bambino bilinguo*

12) Impiego avverbi

- ◆ *Sempre ancora*
- ◆ *Per subito*
- ◆ *Un seminario dove ho partecipato con interesse*

13) Inversioni in nessi clitici

“se la definisce”
invece di
“la si definisce”

14) Giri di frase e testualità elvetica

- ◆ *Acquistare il conveniente biglietto di cambiamento di classe.*
- ◆ *Il merluzzo del mare artico norvegese è famoso nel mondo intero quale delicatezza grazie al suo minimo contenuto di grasso.*

15) Sintagmi corrispondenti a parole tedesche

- ◆ *Cassa malati*
- ◆ *Licenza di condurre*
- ◆ *Mezzo anno*
- ◆ *Ogni seconda settimana*

16) Uso della virgola sul modello tedesco

(a separare le proposizioni dipendenti dalla principale)

- ◆ *Le ho detto, di andare*
- ◆ *Credo, che non sia venuto*
- ◆ *Sperano, che i loro figli*

Sintesi delle peculiarità

- 1 Alcune norme e forme hanno carattere significativamente locale e caratterizzano una testualità elvetica che non appartiene all'Italia
- 2 Ampia gamma di peculiarità che vanno da tratti lessicali accettabili a deviazioni improvvisate (traduzione da vocabolario) a stento riconoscibili come "italiano" (anche in contesti commerciali, burocratici e mass media)
- 3 Lingua molto aulica che comunica fuori dalla Svizzera un sapore ottocentesco demodè (*in vitro*, Berruto)

Riferimenti bibliografici

- ◆ Berruto, G. (1984), *Appunti sull'italiano elvetico*, in *Storia dell'italiano e forme dell'italianizzazione*, (a cura di) Berruto, Moretti e Shmidt, *Studi Linguistici* (14) pp. 203-228
- ◆ Eco U. (2003), *Dire quasi la stessa cosa. Esperienze di traduzione*, Bompiani, Milano.
- ◆ Lepschy G. (1981), "Traduzione", *Enciclopedia*, vol. 14, Einaudi, Torino pp. 446-58, ripubblicato in Lepschy (1989), *Sulla linguistica moderna*, il Mulino, Bologna, pp. 131-49.
- ◆ Tosi, A. (2007), *Un italiano per l'Europa, La traduzione come prova di vitalità*, Carocci: Roma